

Riforme Le troppe tasse, la difficile situazione dei giovani, la riduzione della burocrazia, l'eccesso di regole: le aspettative delle principali categorie

Professionisti L'agenda è già piena

DI ISIDORO TROVATO

Agenda molto fitta anche per il 2015. Il mondo delle professioni si affaccia al nuovo anno con diverse speranze e qualche ansia. A differenza degli anni passati (in cui in ballo c'era una riforma complessiva) si svolta le richieste riguardano le singole categorie e tutte con specifiche proprie e dinamiche individuali. Anche se i punti in comune sono molti.

Giustizia

Il primo confronto con la riforma Orlando sarà sul fondamento della negoziazione assistita e dell'arbitrato. Ma l'avvocato ha diversi altri



Consulenti Marina Calderone



Architetti Leopoldo Freyre

problemi sul tavolo collegati alla riforma della giustizia civile: dall'istituzione del tribunale della famiglia al potenziamento di quello delle imprese. Quindi il processo telematico e la riorganizzazione degli uffici con la sfida più grande: ridurre il contenzioso e farretro.

E poi c'è il conflitto con l'Antitrust sulle società tra professionisti: si fanno sempre più pressanti le richieste dell'Authority affinché si aprano anche ai soci di capitale. Infine il tema più scottante: il rilancio dell'avvocatura, la tutela dei giovani e delle donne in una società in

crisi. Il tutto in un momento in cui la mancata iscrizione alla cassa provoca la cancellazione dall'Albo. Non a caso, proprio in questi giorni, dilaga tra i giovani avvocati la protesta (attraverso selfie) in cui si denuncia l'insostenibilità della situazione attuale non pago e non mi cancello, questa è la parola d'ordine dei togati più giovani. Risolverlo a contro generazionale non sarà per niente semplice.

Sanità

Situazione bollente anche per i medici a diversi livelli: i giovani vivono in uno stato di precariato per il biore dei contratti e gli anziani affrontano con impatti crescente il problema della responsabilità penale e professionale al punto che alcune categorie (ginecologi, ortopedici e chirurghi) rischiano di rimanere inoperosi perché non trovano più assicuratori che li tutelino (così come richiede la legge). C'è poi la questione presidenziale per i professionisti convenzionati (medici di famiglia, pediatri, specialisti) che vedono aumentare le loro aliquote contributive fino al 2025. Una questione che si associa al problema del mancato rinnovo delle convenzioni con evidente impoverimento della categoria.

Lavoro

Le aspettative dei consulenti del lavoro è la stessa presidente, Marina Calderone, a spiegarle: «mi auguro che l'anno nuovo non ci rispetti l'ennesima legge che interviene sul lavoro. Negli ultimi 10 anni sono state 7 ma ci ritroviamo ancora con una situazione occupazionale disastrosa. Per creare lavoro non basta denominare «Riforma» un semplice intervento di modifica di alcuni istituti. Solo dando sostegno all'invito autonomo si può pensare di creare occupazione. Mi auguro dunque che il 2015 porti grandi interventi strutturali al nostro sistema economico con una contenzione dei costi pubblici imputativi, che permetterebbe una riduzione della pressione fiscale e del costo del lavoro, due dei maggiori freni per gli imprenditori».

Architettura

Risposte concrete alla crisi dell'edilizia emise in grado di agganciare lo sviluppo attraverso la ripresa di un settore trainante come quello delle costruzioni. È questa la priorità di tutte le professioni tecniche in un momento tanto complesso. Ma in che modo? «Chiediamo una nuova

normativa sugli appalti — spiega Leopoldo Freyre, presidente degli architetti — che persegua la qualità architettonica diffusa e privilegi, partendo dal Piano scuola

del governo, l'Istituto del concorso di progettazione per garantire le competenze e non selezionare i progettisti in base al fatturato. Poi invochiamo la pertinenza del mercato dei lavori pubblici per promuovere e semplificare l'affidamento di servizi di architettura e di ingegneria ai liberi professionisti e per premiare la concorrenza e la

capacità di progettisti e imprese».

Fisco

Il primo obiettivo dei commercialisti sarà la delega fiscale, auspicando che si vada verso un sistema più equo, trasparente e orientato alla crescita. Nei prossimi mesi arriverà il nuovo rego-

lamento per la formazione del Consiglio nazionale. Obiettivo: rendere più agevole l'assolvimento dell'obbligo formativo e garantire un livello qualitativo più alto dell'offerta dei corsi, attraverso un controllo che diventa diretto da parte del Consiglio nazionale.

www.corriere.it